

Il convegno del CESPE sulla crisi economica e la riconversione industriale

Le proposte del PCI per misure immediate e di prospettiva che garantiscano occupazione e rilancio



LA RELAZIONE DI GIORGIO AMENDOLA

Occorre dichiarare lo stato di allarme e lanciare un appello al Paese per una grande mobilitazione che imponga misure immediate ed efficaci contro la crisi economica, a garanzia dell'occupazione e per dare lavoro alle nuove leve. Ogni forza politica deve assumere proprie responsabilità, dare il suo contributo.

Questo invito, contenuto nella relazione di apertura del compagno Giorgio Amendola, ha improntato l'incontro-dibattito su « crisi economica e riconversione industriale » promosso dal CESPE, studi di politica economica del PCI, che si è svolto ieri al Palazzo dei Congressi dell'Eni.

Amendola ha esordito ricordando che alla base delle grandi difficoltà attuali sta la indiscriminata stretta creditizia del 1974-75 accompagnata da un maggiore costo fiscale. E' stata sottovalutata la gravità della caduta della domanda interna e della crisi mondiale. Si è aspettato un soccorso dalla ripresa all'estero che non c'è stata, poiché la crisi mondiale continua la sua corsa devastatrice con gli squilibri monetari ed i contrasti commerciali. Gli Stati Uniti si oppongono ad iniziative autonome dell'Europa occidentale la quale, non riuscendo a parte con una « Europa sola », vede accresciuti al suo interno contrasti e difficoltà. Questi sono particolarmente gravi in Italia, dove la riduzione del disavanzo con l'estero è stata ottenuta con il calo della produzione e dei consumi interni. Il rallentamento della crescita industriale è stato tardivo, non sostenuto da una consistente riduzione dei tassi d'interesse. Le conseguenze si sono inasprite abbassandosi in modo selvaggio sulle categorie di lavoratori meno protette e sulle zone più deboli: Mezzogiorno, agricoltori, donne, pensionati, giovani in cerca di prima occupazione.

La contrazione della produzione industriale è stata, nel mese di maggio, del 18%; più alta di quella del primo anno della grande crisi, ha ricordato Amendola nel 1930 fu del 10%. Ci si chiede se è stato toccato il fondo e purtroppo niente indica che sia così. L'industria italiana ha bisogno e non da parte di profonde trasformazioni. Su di essa pesa la carenza di ricerca scientifica, una costosa congestione di direzione burocratica, indebitamento bancario eccessivo con i relativi interessi, la scarsa produttività dei servizi amministrativi e l'inefficienza del sottogoverno, l'inefficienza di aiuti e pagamenti pubblici.

Se esce dalla crisi aumentando la produttività, insieme e questo significa fare una riconversione, innovare. La riconversione non è però un fatto aziendale, deve inserirsi in un processo di rinnovamento della società nazionale. Ecco quindi la principale difficoltà: il vuoto di direzione politica, che non va colmato con un processo di rinnovo al buio, ma che non può essere tollerato più a lungo.

La rapida formazione delle amministrazioni comunali, regionali e provinciali, ha detto Amendola, deve consentire le convergenze e le immediate iniziative richieste dalla crisi, e possibilmente delle Regioni e degli enti locali sono limitate, tuttavia, dall'attuale indirizzo, ad esempio del Tesoro. Vi è l'esigenza di liberare le risorse necessarie, sottraendo le risorse a settori che le usano male.

Noi comunisti abbiamo presentato le nostre proposte di soluzione della crisi politica, ha sottolineato Amendola. Coloro che respingono tale proposta, o perché la negano, o perché la ritengono imtempistica, hanno dovuto tuttavia di dare la soluzione che ritengono utile e possibile alla crisi politica.

Il Paese ha bisogno più che mai di una guida politica ferma. Non è possibile, in queste condizioni, continuare nella vecchia commedia del rinvii, delle mosse tattiche, delle caute attese, del frivolo cerimoniale dei « passi prima ».

La situazione richiede un piano di emergenza ed esso ha bisogno dei dati di conoscenza che il governo ha. Del resto, il PCI non ha la pretesa di elaborare da solo un tale piano. Il piano di emergenza deve dare lavoro a centinaia di migliaia di disoccupati e la difficoltà non sta nella scelta dei settori, più volte indicati, dall'agricoltura all'edilizia, alle strutture civili. La difficoltà sta nel rimuovere gli ostacoli politici, come quelli frapposti ad un migliore impiego della spesa pubblica, ed all'attuazione delle riforme: urbanistica, agraria, sanitaria, amministrativa, attraverso le quali mettere in pratica la nuova politica di investimenti. Non è certo il Parlamento ad avere detto Amendola, polemizzando con l'on. Colombo — che ha ostacolato le scelte: c'è una maggioranza, a cui sembra il ministro del Tesoro deve rivolgersi.

Gli obiettivi di un piano di emergenza non sono da inventare, esistono programmi e progetti di soddisfacimento dei bisogni sociali interni, cui indirizzare gli sforzi, è complementare allo sviluppo di una industria esportatrice di beni altamente qualificati, capaci di imporsi sui mercati esteri. Anche qui la difficoltà sta nella creazione delle condizioni materiali. La novità della situazione esige che sia dichiarato lo stato di allarme e promossa una grande mobilitazione unitaria, cui possono dare il loro contributo le forze positive che esistono in tutto il paese, nell'amministrazione dello Stato come in altri settori. Un appello particolare va rivolto ai giovani, al milione di giovani

costretti all'ozio forzato, le cui energie sono mortificate. I sacrifici si possono chiedere, ha detto Amendola, se servono all'interesse e all'avvenire del paese. Ma bisogna fornire esempi degni, un nuovo modo di governare, onestà e severità nel punire i repressibili degli scandali. E' così che si combatte il « mafioso » e il « camorra » e il « neofascismo ». Il processo Sindona non può essere accantonato. Il risanamento morale condiziona quello economico. Ognuno deve fare la propria parte. Le grandi imprese hanno una dimensione internazionale che non può essere ignorata bensì sottoposta al controllo democratico.

Non è possibile condurre una politica di investimenti all'estero, con mezzi propri, ed all'interno di continuo accrescimento dell'indebitamento bancario.

E ci comprenda bene — ha concluso Amendola — che i comunisti non predicano la rassegnazione e la rinuncia, non chiedono alla classe operaia di combattere di meno, ma di combattere meglio e di più, nella giusta direzione, non per il soddisfacimento di rivendicazioni corporative, ma per il raggiungimento di obiettivi di interesse generale di sviluppo economico e di progresso democratico. E' una grande occasione storica questa, offerta oggi dalla classe operaia italiana, con l'atteggiamento responsabile assunto di fronte ai problemi di questa crisi. Se si persegue questa occasione sarà possibile evitare in autunno lo scoppio, salvaggio di rivendicazioni puramente salariali, e di rivendicazioni corporative. In una nuova ondata inflazionistica i gruppi industriali più forti potranno anche accogliere le accresciute rivendicazioni salariali, ma nel suo insieme l'economia italiana non riuscirà a riprendersi e a tornare ad omogeneo sviluppo.

Ha aperto gli interventi il prof. FRANCESCO PORTE, vicepresidente dell'Eni. Il partito, ha detto, non è stato la causa maggiore di crisi, quanto lo scatenarsi della speculazione con la stretta monetaria. Istituzioni come le borse valori e i mercati non hanno funzionato per favorire lo sviluppo produttivo.

Il primo punto che sembra emergere con chiarezza, oggi, è che bisogna puntare sulle piccole e medie imprese. E' necessario che si manifesti una domanda garantita (unità, centrali elettriche, tronconi ecc.) e che il fisco operi in modo coerente. Forte propone un'imposta patrimoniale immobiliare e imposte selettive sui consumi di lusso a favore di Comuni e Regioni.

Circa il settore tessile (Porte è presidente della Tesco) non si deve rinunciare, ma utilizzare la vastissima possibilità di diversificazione che esistono, per i cosiddetti tessuti industriali e anche guardando ai futuri mercati esteri.

VINCENZO GALETTI, presidente della Lega nazionale cooperative, ha posto in evidenza che nella ripartizione dei fondi per l'edilizia, le richieste di fronte a richieste 10-15 volte maggiori. E' inaudito che una così massiccia domanda e capacità d'investimento venga lasciata inutilizzata, che non si assicuri a questo settore che spende un flusso continuo, automatico di risorse. Le imprese cooperative, per loro natura, sono in grado di produrre abitazioni con costi ridotti del 20%, nel quadro di interventi pubblici snelliti.

Altra « salvataggio » industriale operato attraverso la GEPI. Galetti ha rilevato che questa società pubblica potrebbe operare meglio, contribuendo a rafforzare il settore edile, a ridurre i costi, a togliere e associata, che sta dimostrando la sua validità in molti settori.

NAPOLIONE COLAJANNI ha citato un dato che caratterizza la « stretta » imposta dal governo: di fronte alla previsione di un maggior prelievo fiscale di 300 miliardi il fisco ha in realtà prelevato ben 2.300 miliardi in più. Di qui l'asprezza della caduta di domanda. Le proposte di riforma delle strutture pubbliche non sono certo una novità, ma ciò che è nuovo è l'esigenza di tempestività e di collocazione dell'intervento pubblico nel contesto di scelte diverse dal passato.

L'economia italiana è destinata a fronteggiare, in questi anni, una concorrenza maggiore, ma proprio per questo occorre intraprendere una riconversione di fondo della sua struttura, in modo che, nel giro di pochi anni, essa sarà in grado di affrontare la concorrenza internazionale. E' necessario che si realizzi una valorizzazione della capacità lavorativa. Esistono attualmente le risorse necessarie per avviare questa riconversione: il problema è quello di dare subito una risposta all'esigenza di rinnovamento che per il momento si manifesta in un quadro di riferimento politico stabile, mentre la gravità del momento richiede che ognuno assuma le proprie responsabilità.

ANTONIO GIOLITTI ha rilevato che all'accordo sull'analisi fanno seguito, poi, contrasti sulle prospettive di azione. Uno dei punti di contrasto è fra politica monetaria, privilegiata dalle partecipazioni nelle aziende, e politica di governo, e politica degli investimenti.

Secondo Giolitti il clima non è favorevole a programmi di lungo periodo, e le dimissioni sulla questione delle centrali nucleari, ha detto, che la cifra di 8.028 miliardi è accolta con entusiasmo dai sindacati, e che chiedere i soldi prima di avere deciso che cosa si deve fare, prima delle scelte tecnologiche e politiche, condurre ad un così vasto impiego.

Sul problema dell'intermediazione finanziaria, Giolitti ha ricordato le proposte elaborate dal gruppo di lavoro del Club Turati: politica diversa del debito pubblico; innovazione del mercato monetario; separare il credito al settore

pubblico da quello al settore privato.

Concludendo, Giolitti ha osservato che la proposta del Fondo CIPE per la crisi industriale rischia di alimentare politiche di salvataggio che, a suo parere, talune politiche protezionistiche possono risultare inevitabili.

ALESSANDRO DE TOMMASO (imprenditore della meccanica) si è riferito alle polemiche sul recente convegno della Federmeccanica, affermando che la partecipazione di un esponente del PCI a quel convegno non è stata uno dei fatti nuovi del 15 giugno.

Circa gli investimenti, De Tommaso ritiene che occorrono maggiori garanzie da parte del governo. Una legge fiscale non dovrebbe abolire, fra l'altro, il segreto fiscale.

Circa il rinnovo dei contratti, De Tommaso ritiene che la riconversione industriale richiede un'ampia mobilità del lavoro.

PIERO ARMANI, presidente della Commissione economica del PRI, ha detto che la crisi italiana è dovuta anche al fatto che la dinamica tributativa (sia quella finanziaria che quella fiscale) in assenza di domanda si traduce spesso in maggiore liquidità aziendale, in rischi di fuga di capitale, la mobilità del lavoro in fabbrica, in assenza di domanda, finisce per allargare la liquidità aziendale e anche in questo caso rischia di finanziare la fuga di capitali. Per superare queste difficoltà, il professor Leon afferma che è necessario un'azione di contenimento delle spese pubbliche, a produrre (più che investire), anche in presenza di una domanda bassa. In tal modo esse svolgerebbero una funzione propulsiva e di stimolo, ma non sarà una reale politica di sviluppo, se non è accompagnata dalla richiesta di nuovi investimenti che, a produzione espansa, non verrebbero fatti (anche se venzono promessi).

LUCIO LIBERTINI ha illustrato le linee principali delle proposte programmatiche dei comunisti e socialisti, hanno elaborato e che saranno alla base del nuovo governo regionale in Piemonte. I settori individuati sono: la produzione della produzione dei mezzi di trasporto, la elettronica, i beni strumentali, la chimica fine, la produzione di energia elettrica, la siderurgia attraverso cinque leve: la gestione democratica coordinata degli strumenti pubblici esistenti nella regione, la contrattazione ferma e seria dei nuovi spazi produttivi e degli investimenti con i grandi gruppi privati, una azione coordinata anche con i sindacati per acquistare e orientare le imprese minori, la contrattazione con le banche del flusso di credito programmati, l'uso coordinato del potere di domanda della Regione e degli enti locali, l'obiettivo di stimolare la ripresa e insieme di qualificare il lavoro, il salario, la produttività, ha detto Libertini, sono i consumi sociali. Il Mezzogiorno, il rapporto tra industria e agricoltura, il saldo del bilancio del pagamento anche attraverso un nuovo orientamento degli scambi.

LA RELAZIONE DI EUGENIO PEGGIO

Il compagno Eugenio Peggio ha svolto la relazione sui problemi specifici di ristrutturazione dell'industria. Egli ha esordito affermando che le condizioni attuali nascono dal fatto che la politica di restrizione del credito e proseguita anche dopo le pesanti misure di risparmio, di prelievo fiscale e tariffario adottate nell'estate 1974. La somma è una brusca caduta della domanda interna, una concorrenza sul piano internazionale, dove ognuno ha cercato salvezza nelle esportazioni, è diventata più acuta. Così anche i prezzi, rialzati non si sono allineati ai costi. Queste situazioni si sono cumulate a problemi persistenti.

L'aumento dei costi in Italia è stato più rapido che in altri paesi. Le conquiste dei lavoratori presupponevano una rivalutazione dell'apparato produttivo e una politica di riforme che non ci sono state. Gli investimenti industriali sono inadeguati lungo tutto l'ultimo decennio; i ritardi tecnologici si sono accumulati, l'indebitamento ha portato ben presto gli interessi pagati alle banche a superare i redditi dei lavoratori, oggi evidenti, negli anni passati, che la presenza dell'Italia nel mercato internazionale non poteva essere assicurata da settori ad alta tecnologia, come quello automobilistico e di certi beni di consumo; nello stesso tempo mancava l'industria di domanda di trasporti pubblici, scuole ed altre strutture sociali.

Nonostante questi fatti fossero evidenti, la crisi sempre più grave sembra avere colto di sorpresa importanti settori del governo, dell'amministrazione e imprenditoriali. Oggi registriamo massicci sprechi di risorse, comuni ai paesi capitalistici ma particolarmente gravi in Italia, con capacità industriale utilizzata al 70% in media e solo al 60% in alcuni settori. L'efficienza del sistema produttivo diminuita per questo solo fatto, è destinata ad abbassarsi ulteriormente per il blocco degli investimenti in migliaia di imprese. Rovescio questa tendenza è necessario, non solo per evitare il deterioramento e la liquidazione di queste imprese, ma anche per non pregiudicare l'avvenire.

Hespingiamo, ha detto Peggio, il protezionismo che è necessario stimolare nuova crescita, come per l'industria alimentare ed alcuni rami della meccanica, la chimica.

Diversificazione settoriale e territoriale dell'industria possono dare il contributo di una preminenza necessaria per combattere gli effetti della crisi.

Lo Stato, con la sua domanda di beni, può contribuire direttamente allo sviluppo dell'industria. Così è per l'elettromeccanica e le centrali nucleari, le quali possono fornire un flusso di esportazioni. Così è nel settore dei trasporti ferroviari e metropolitani. Così è per il settore delle telecomunicazioni, dove è stato imposto un esorbitante aumento delle tariffe proprio in nome degli investimenti.

Lo Stato deve contribuire alla natura della spesa, si pensi che per le casse, nel 1974, abbiamo impiegato settanta miliardi di lire per 175 miliardi di mezzi, costruendo con criteri economici si potevano ottenere 300 mila alloggi col medesimo finanziamento, facendo affluire all'industria una grande massa di nuove ordinazioni e abilitazioni a basso costo.

In ognuna delle direttrici della riconversione possono essere impiegate, ha ricordato Peggio, le Partecipazioni statali. Si tratta di valorizzare le capacità imprenditoriali bandendo il sottogoverno. Le stesse imprese stra-

niere operanti in Italia se non si limiteranno a sfruttare il mercato e se rinunceranno all'ingerenza negli affari politici italiani, hanno anche un ruolo da svolgere.

Alle piccole e medie industrie devono essere avviati, anzitutto, finanziamenti più ampi, e molto importanti, tuttavia che siano aiutate in modo adeguato per consorzio ai più diversi fini: acquistare materie prime e semilavorati, vendite dei prodotti, comuni specialmente sui mercati esteri, per eseguire accordi di cooperazione allo estero per programmi comuni di ricerca; per trattare con le banche, Società pubbliche, come la Finanziaria Meridionale, possono impegnarsi ad intervenire per indirizzare ed aiutare le piccole e medie imprese del Mezzogiorno.

Nel caso di crisi specifica e opportuno siano eretti nuovi strumenti. I fondi pubblici potrebbero essere utilizzati presso il CIPE, per usarli in modo coerente. Inoltre un nuovo fondo gestito dal CIPE potrebbe assumere partecipazioni nelle aziende, acquistando a termine (per rivenderle a risanamento avvenuto) azioni delle società che hanno bisogno di finanziamenti urgenti. Può essere anche considerata la richiesta di ridurre il contributo previdenziale per i lavoratori, dove è stato imposto un esorbitante aumento delle tariffe proprio in nome degli investimenti.

Lo Stato deve contribuire alla natura della spesa, si pensi che per le casse, nel 1974, abbiamo impiegato settanta miliardi di lire per 175 miliardi di mezzi, costruendo con criteri economici si potevano ottenere 300 mila alloggi col medesimo finanziamento, facendo affluire all'industria una grande massa di nuove ordinazioni e abilitazioni a basso costo.

In ognuna delle direttrici della riconversione possono essere impiegate, ha ricordato Peggio, le Partecipazioni statali. Si tratta di valorizzare le capacità imprenditoriali bandendo il sottogoverno. Le stesse imprese stra-

di altra parte, non può non prevedere misure specifiche per la mobilità della forza lavoro; questa mobilità non si realizza e si realizza perché vi è in generale un basso tasso di occupazione e ci sono sempre stati costretti a difendere il posto di lavoro che si aveva.

CARLO BAGNI (Confap), affrontando le questioni specifiche di riconversione industriale ha sostenuto che si tratta di scelte possibili se c'è una volontà di programmazione. Per parte loro, le piccole e medie imprese sono disponibili per una politica di riconversione industriale, a un tempo che vi sia un quadro di riferimento, un terreno delle scelte e degli indirizzi. Occorre che vi sia una programmazione fatta con la partecipazione degli imprenditori e questi più avvertiti solo se la programmazione parte dalla dimensione regionale.

LUIGI SPAVENTA si è detto poco convinto di una riforma generale che esca dalla definizione delle questioni ai quali invece possono essere disposti per le implicazioni che esse comportano. Il professor Spaventa ha illustrato i punti, affrontare i quali, a suo parere, comporta affrontare anche resistenze e diversità di posizioni. Si tratta delle questioni della pubblica amministrazione, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autoriformare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il